

cause, & le altre di mano in mano muouono tutto, come il
nocchiere tocando lieueniente il temone muoue la naue a
suo piacere. Martiano parimente, quando fa, che Filologia
entra nella sfera del Sole, dice; che ella quiui uede una naue,
che da diuersi uoleri gouernata uà secondo, che sono i corsi
della natura, ella è piena di uiuacissime fiamme, & porta pre-
iosissime merci, ui stanno al governo sette fratelli, nell'albore
& dipinto un Lione, & di fuori è un Crocodilo pure dipinto,
& hà di dentro poi un fonte di diuina luce, che per occulte uie
si sparge nel mondo. Dello Scarauagio si legge appresto di Eu- Scarauag
gio stima
to assai
sebio, che quelli di Egitto ne faceuano un gran coto, & lo riae-
uiuano molto, credé dolo essere la uera, & uiua imagine del So-
le; perche gli Scarauagi tutti, come scriue Eliano, & lo riferisce
Anco Suida, sono maschi, & non hanno femine fra loro. Onde
era comandato quiui a gli huomini di guerra, che gli portas-
sero in mano del continuo scolpiti ne gli anelli, per mostrare
che a questi bisognaua hauere animo del tutto uirile, & non
punto effeminato. Riparano poi gli Scarauagi la loro pro-
genie in questo modo: Spargono il seme nello sterco, qual-
si uolgono poscia co' piedi, & ne fanno pallottole, che uan-
no aggirando tuttaua per uentotto dì, sì che riscaldate quan-
to fa loro di bisogno pigliano anima, & ne nascono nuoui
Scarauagi; & perciò sono simili al Sole, perche egli parimente
sparge sopra la terra la uirtù seminale, & le si volge intorno
di continuo, & girandosi intorno al Ciclo fa, che la Luna si ri-
nuoua ogni mese in quanto tempo lo Scarauagio rinuoua la
sua prole. Et perche oltre a gli animali consecrarono anco
gli Antichi arbori, & piante a gli Dei, fu dato il Lauro ad
Apollo, & glic ne faceuano ghirlande, o per la fauola, che si rac- Lauro di
Apollo.
conta di Dafne da lui amata, & mutata in questo arbore, o per-
che fu creduto il Lauro hauere non sò che di diuino in sé, et
che per ciò bruciandolo facci strepito mostrando le cose a ue-
nire, delle quali faceuano giudicio gli antichi, che douessero
succedere felicemente, se il Lauro bruciando faceua gran ru-
more, et al contrario, se non faceua strepito alcuno. Crede-
ua anco